



A.I.D.A.
ASSOCIAZIONE INCONTRO DONNE ANTIVIOLENZA

A scuola contro la violenza sulle donne

Il ruolo del Centro Antiviolenza nel percorso di uscita dalla violenza

Simona Frassi - Vice Presidente A.I.D.A. e volontaria d'accoglienza
Tatiana Bandirali - Volontaria d'accoglienza



Che cosa si intende per “violenza di genere”? E per “violenza domestica”?

Con l'espressione “violenza nei confronti delle donne” si intende:

“una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata.”

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011, art. 3 lett. A.

La “violenza domestica” designa tutti gli atti di violenza, fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima.

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, 2011, art. 3 lett. B.



Da dove deriva la violenza di genere?

La violenza di genere va spiegata anzitutto come **retaggio culturale di una struttura sociale patriarcale**.

In Italia i valori, le tradizioni e persino le leggi che consideravano la violenza contro le donne e i minori un “fatto naturale” sono state dominanti per moltissimo tempo.

RICORDIAMO:

Fino al 1963 era in vigore il reato di adulterio: per le donne fedifraghe era prevista la carcerazione fino a due anni, mentre gli uomini erano impuniti.

Fino al 1968 era in vigore il cosiddetto “ius corrigendi” che dava al marito il diritto di picchiare la moglie rea di aver commesso qualche errore a suo insindacabile giudizio.

Solo nel 1981 viene abolito il delitto d'onore. Secondo la legislazione precedente, l'uomo che uccideva la moglie (o anche la figlia o la sorella) «*nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo e della sua famiglia*» aveva diritto alle attenuanti e a una pena limitata da tre a sette anni. Al contrario, la donna che uccideva il marito in circostanze analoghe, era condannata all'ergastolo.

Sempre nel 1981 non trova più spazio nel nostro ordinamento l'istituto del matrimonio riparatore (art. 544 Codice Penale), che prevedeva l'estinzione del reato di violenza carnale nel caso in cui lo stupratore di una minorenne accondiscendesse a sposarla, salvando l'onore della famiglia. Soltanto nel 1996, dopo circa vent'anni di iter legislativo, viene approvata la legge n. 66 che, nel dettare nuove “Norme sulla violenza sessuale”, trasferiva questo reato dal Titolo IX (*Dei delitti contro la moralità pubblica e il buon costume*) del codice penale al Titolo XII (*Dei delitti contro la persona*).



La Convenzione di Istanbul

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (la cosiddetta Convenzione di Istanbul) è una convenzione approvata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011 ed aperta alla firma l'11 maggio 2011 a Istanbul.

Il trattato si propone di prevenire la violenza, favorire la protezione delle vittime ed impedire l'impunità dei colpevoli.

La Convenzione di Istanbul è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.

Tale convenzione interviene specificamente anche nell'ambito della violenza domestica, che non colpisce solo le donne, ma anche altri soggetti, i bambini, ai quali si applicano le medesime norme di tutela.

La Convenzione di Istanbul è stata ratificata dall'Italia nel 2013. Il nostro Paese ha così riconosciuto la violenza contro le donne come violazione dei diritti umani e ha assunto i seguenti impegni al fine di contrastare tale violenza:

**PREVENIRE
PROTEGGERE
PERSEGUIRE GLI AUTORI
GARANTIRE POLITICHE INTEGRATE**



Conferenze mondiali sulle donne

Le **conferenze mondiali sulle donne** si sono svolte a:

- Città del Messico (1975)
- Copenaghen (1980)
 - Nairobi (1985)
 - Pechino (1995)
- New York (2005)
 - Milano (2015)



La IV conferenza mondiale delle donne Pechino, 4 -15 settembre 1995

La Conferenza di Pechino ha affermato la necessità di **spostare l'accento sul concetto di sesso**, sottolineando come le relazioni uomo-donna all'interno della società, dovessero essere riconsiderate, mettendo le donne su un piano di parità con l'uomo in tutti gli aspetti dell'esistenza.

Oltre a ciò, in questa occasione si ribadisce che **i diritti delle donne sono diritti umani** nel significato più pieno del termine.

La conferenza ha altresì introdotto i principi di *empowerment* e *mainstreaming*, affermando come **valore universale il principio delle pari opportunità tra i generi** e della non discriminazione delle donne in ogni settore della vita, pubblica e privata.

Piattaforma d'azione di Pechino



I dati del fenomeno

In Italia il fenomeno della violenza alle donne è ampio e diffuso e si stima che nel corso della loro vita 6 milioni e 788 mila donne abbiano subito una qualche forma di violenza fisica e sessuale. (ISTAT 2014)

Gli autori sono parenti e familiari (19,5%), amici di famiglia (11,4%), compagni di scuola (8%), amici (7,4%), conoscenti (23,8%). In quasi l'80% dei casi si tratta di persone conosciute.

Giorgio Alleva (Presidente dell'Istituto Nazionale di Statistica) Donna oltre il silenzio Riflessione multidisciplinare sul fenomeno della violenza sulle donne Roma, 11 aprile 20

Spesso chi agisce violenza è dunque una persona conosciuta, della quale la donna è innamorata, sulla quale ha investito emotivamente, della quale si fida.



A.I.D.A. - Associazione Incontro Donne Antiviolenza

A.I.D.A. - Associazione Incontro Donne Antiviolenza è un'**associazione di volontariato**, fondata nel 2001, da un gruppo di donne cremonesi con lo scopo di prevenire la violenza contro le donne, la cosiddetta violenza di genere, e di diffondere la cultura del rispetto dei diritti della persona.

A.I.D.A. è un **Centro Antiviolenza**, un luogo di ascolto dove si dà sostegno alle donne vittime di molestie, abusi, maltrattamenti e violenze, sia in famiglia che nella società, nel rispetto della loro cultura, etnia, religione, restituendo loro autonomia, maggior senso di dignità e autostima.

La missione fondamentale di A.I.D.A. è quella di **accogliere le donne vittime di violenza maschile**, di sostenerle e accompagnarle in un percorso di uscita dalla violenza.

A.I.D.A. garantisce: anonimato, riservatezza, rispetto delle differenze, rispetto del processo di autodeterminazione della donna.



Le attività del Centro Antiviolenza

A.I.D.A. offre alle donne vittime di violenza di genere:

- colloqui telefonici
- colloqui individuali
- valutazione del rischio
- consulenza/supporto legale
- consulenza/supporto psicologico
- orientamento e accompagnamento ai Servizi Territoriali
- orientamento per l'autonomia abitativa e lavorativa
- contatti con altri soggetti della Rete: Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Associazioni, ecc.
- supporto minori vittima di violenza assistita

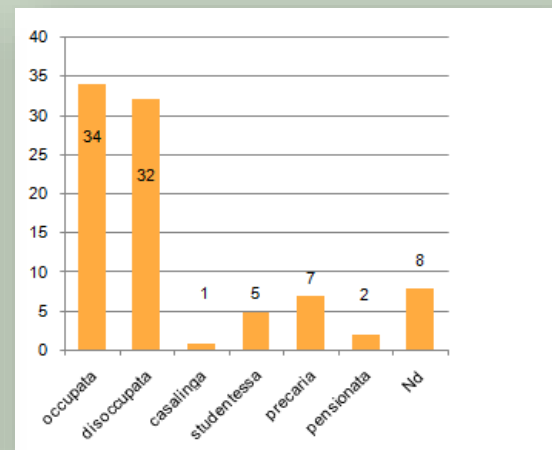
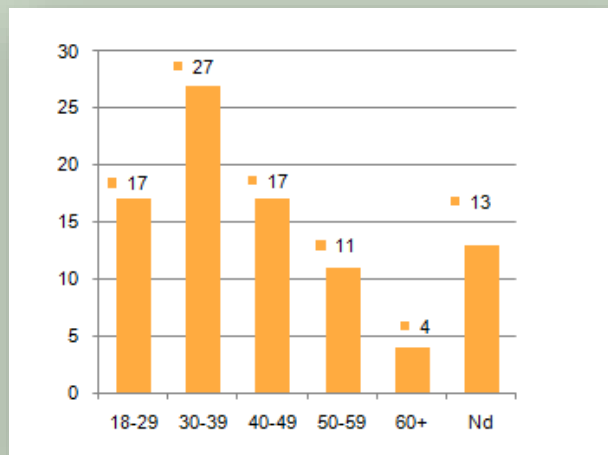
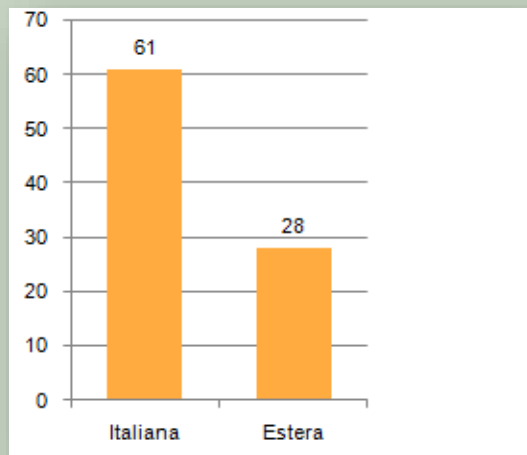


Le donne incontrate da A.I.D.A. nel 2019

Nel 2019 A.I.D.A. - Associazione Incontro Donne Antiviolenza ha accolto

89 donne

A SCUOLA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE





Tipi di violenza subita

Sono stati rilevati:

49 casi di violenza fisica

70 casi di violenza psicologica

8 casi di stalking

12 casi di violenza sessuale

27 casi di violenza economica



Le donne accolte durante l'emergenza sanitaria

Da marzo 2020 a maggio 2020 in totale si sono rivolte ad A.I.D.A. trenta donne, undici nuove, diciannove già inserite in percorsi di uscita dalla violenza.

I dati mostrano che la maggior parte delle donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza è di nazionalità italiana.

La maggior parte delle donne ha un'età compresa tra i 30 e i 59 anni.

I/le figli/e sono presenti nella maggior parte dei casi.

Rispetto a quanto dichiarato dalle donne, l'uomo che agisce violenza è per lo più il partner o l'ex partner.



A.I.D.A. fa parte:

della **Rete regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case delle Donne**

della rete nazionale **D.i.Re.**

L'Associazione Nazionale D.i.Re – Donne In Rete contro la Violenza è la prima associazione italiana a carattere nazionale di centri antiviolenza non istituzionali e gestiti da associazioni di donne, che affronta il tema della violenza maschile sulle donne secondo l'ottica della differenza di genere, collocando le radici di tale violenza nella storica, ma ancora attuale, disparità di potere tra uomini e donne nei diversi ambiti sociali.

15 22

Numero verde dei Centri Antiviolenza





Prevenzione, sensibilizzazione, formazione

LA VIOLENZA DOMESTICA

Forma di formazione per operatori volontari del Centro Antiviolenza A.I.D.A. ONLUS e nuclei e donne soggette, oltre a fornire competenze specifiche, sensibilizza e sensibilizza le donne alla violenza di genere, di cui si parla in questi giorni online e grazie ad i social media si fa più dell'aggressione - Palermo - 2019.

IL CORSO È GRATUITO.

La lezione si svolgerà presso:
100, Corso, viale del Lavoro, Palazzo 1
Cremona, dalle ore 10.00 alle 12.00

26/09 **MODULO - CONOSCERE**
Presentazione del corso e dell'Associazione
Prevenzione del fenomeno della violenza. La violenza maschile sulle donne: i fattori di rischio e le conseguenze
Prevenzione della rete

10/10 **MODULO - PROTEGGERE E AIUTARE**
Mondragone dell'antiviolenza
Prevenzione della rete
Il ruolo del legale e l'assistenza giuridica generale
Come e dove si può cercare aiuto per donne maltrattate

23/10 **MODULO - INTERVENIRE E PROTEGGERE**
Il percorso della donna che denuncia - Ruolo e intervento delle forze dell'ordine e dei servizi di emergenza
Il protocollo e la prassi dell'ospedale di Cremona
Accoglienza della donna in Pronto Soccorso: sanitari e procedure
La conoscenza delle leggi e delle disposizioni dei tribunali

07/11 **MODULO - PREVENIRE E SOSTENERE**
Il ruolo degli operatori sociali nei casi delle donne maltrattate
Il ruolo degli operatori sociali nei casi di violenza sessuale
Gli aspetti psicologici e percorsi di sostegno psicologico alle donne vittime di violenza
I fattori di rischio che il maltrattante, quando ricorreva a violenza

28/11 **MODULO - RENDERE EFFICACE E SOSTENERE**
La prevenzione nella scuola
Gruppi di lavoro: scuole, polizia, magistratura, competenza e ruolo

Per informazioni e iscrizioni contattare:
L'Associazione A.I.D.A. ONLUS
Numero di telefono: 0372801427
Email: aidaonline@virgilio.it

Cremona
COMUNE DI CREMONA

A.I.D.A.
ASSOCIAZIONE INCONTRO DONNE ANTIVIOLENZA

**LA VIOLENZA DI GENERE:
LA RISPOSTA DEL TERRITORIO
E DELLA LEGGE**

Convegno online promosso da A.I.D.A.
Associazione Incontro Donne Antiviolenza
con la collaborazione e il patrocinio del
Comune di Cremona

17 novembre 2020
Ore: 9:00 - 15:00

Dott. Alfonso Seduto
Capo di Gabinetto della Prefettura di Cremona
Coordinate giuridiche del fenomeno

Dott.ssa Adele Belluso
Primo Dirigente della Polizia di Stato
Dirigente della Divisione Anticrimine di Cremona
Saluto introduttivo

Dott.ssa Zelia Ferraro
Dirigente della Squadra Mobile di Cremona
Attività di contrasto alla violenza contro le donne

Dott.ssa Viola Rosita
Assessore alle Politiche Sociali e della Fragilità
del Comune di Cremona
Il sistema e le attività dei Servizi Sociali territoriali

Prof.ssa Simona Frassi
Vice-presidente di A.I.D.A. e volontaria d'accoglienza
il ruolo del Centro Antiviolenza

Avv. Cristina Pugnoli
Avvocata di A.I.D.A.
La legislazione relativa alla violenza di genere tra continuità e innovazione:
il cosiddetto Codice Rosso

Avv. Elena Guerreschi
Avvocata e Presidente di A.I.D.A.
Presentazione casi emblematici

Moderat: Simona Frassi

A.I.D.A.
ASSOCIAZIONE INCONTRO DONNE ANTIVIOLENZA

A.I.D.A. promuove la ricerca, il dibattito e la divulgazione di temi che riguardano la violenza di genere, organizza attività rivolte a sensibilizzare l'opinione pubblica, specifici progetti di formazione, di prevenzione e di sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado.



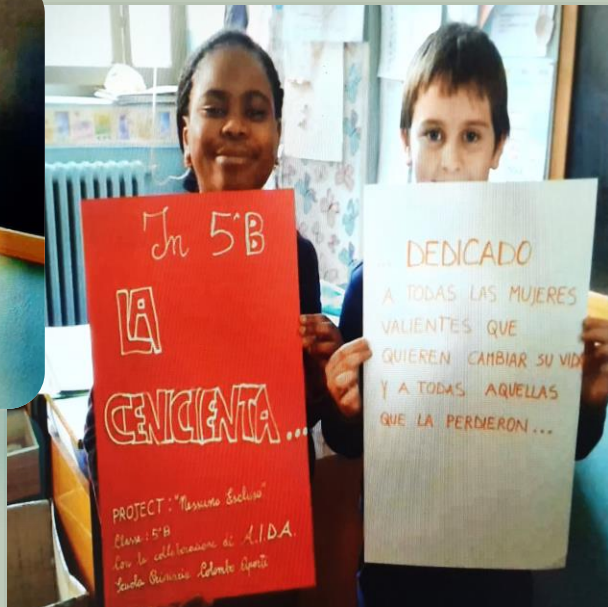
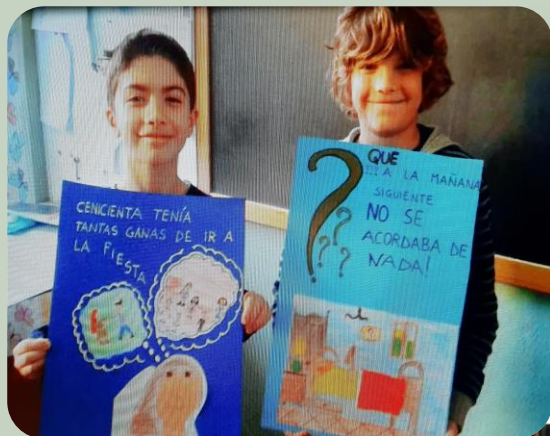
Alla fine della storia
Giornata internazionale delle bambine e delle ragazze
in collaborazione con la classe II C del Liceo Classico "Daniele Manin", la scuola per l'infanzia "Martiri della Libertà" e il Comune di Cremona



LA NOSTRA CENICIENTA

Libera interpretazione dal libro di N. Lopez Salamero

in collaborazione con la Scuola Primaria "Colombo Aporti" e il Liceo Classico "Daniele Manin" nell'ambito del progetto *Nessuno Escluso*



A SCUOLA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE





In occasione della Giornata mondiale delle bambine

11 ottobre 2017

A.I.D.A. - Il Centro Antiviolenza di Cremona
organizza un incontro sull'analisi del fenomeno della violenza sulle bambine

ONCE UPON A TIME...

C'era una volta...e ora non c'è più?

09.00 - 13.00

Palazzo Citterio
Corso Garibaldi, 120 - Cremona

Isere des Hommes
Indiffesa - 6ª edizione (contributo filmato)

Carmen Lecardi - Docente di Sociologia della Cultura Università di Milano-Bicocca
Essere donne oggi: tre nuove rappresentazioni e nuove contraddizioni

Alessia Fasari - Psicologa dell'Asistenza Sociale Cremonese
Se Cenerentola non avesse perso la scarpetta - La bambina di oggi, la donna di domani

Fatma Erzizi - Presidente Donne senza frontiere di Cremona
Identità dei figli dei migranti

Monica Vangi - Segretaria Confederale CGIL - Cremona
Povertà educativa: effetti, cause e obiettivi

Monica Tonghini - Segreteria e Coordinamento donne FIM-CISL Asse del Po
Crescere prima del tempo - Carichi di responsabilità nel tempo della maturazione

Silvana Frassi moderatrice dell'incontro - Vice Presidente di A.I.D.A.onlus
Associazione Incontro Donne Antiviolenza di Cremona

Seguirà confronto in sala

L'incontro è aperto alla cittadinanza e rivolto in modo particolare agli studenti degli Istituti Superiori e ai loro insegnanti.
Con il patrocinio e la collaborazione



Incontro sull'analisi del fenomeno della
violenza sulle bambine
con il patrocinio e la collaborazione del
Comune di Cremona

A SCUOLA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



IRIS:
Bando di Concorso
rivolto a tutti gli alunni delle classi terze,
quarte e quinte
frequentanti la Scuola Secondaria
di Secondo Grado
di Cremona e Provincia

Le **Aidine**, gruppo di studentesse del Liceo Classico e Linguistico "D. Manin" e dell'Istituto "L. Einaudi",
hanno per anni collaborato con A.I.D.A. per la sensibilizzazione nelle scuole, sul tema della violenza di genere



Attività scolastica di PCTO con la classe IV B del Liceo Classico "D. Manin" presso Istituto di Istruzione Superiore "Antonio Stradivari"

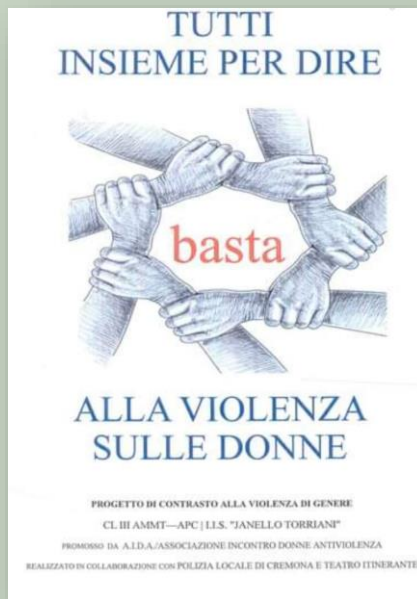


Panchina rossa contro la violenza sulle donne

A.I.D.A. Associazione Incontro Donne Antiviolenza
via Palestro, n. 34 - Cremona
Telefono: 0372801427
Cellulare: 3389604533
Email: aida.onlus@virgilio.it
Sito: www.aidacremona.it



Intervento delle operatrici di A.I.D.A. e della Polizia Locale di Cremona presso l'I.I.S. "Janello Torriani"



Laboratorio sul tema della violenza di genere con la classe 3 AMMT meccanici dell'A.P.C. - I.I.S. Torriani in collaborazione con Teatro itinerante e la Polizia Locale



Intervento delle volontarie di A.I.D.A. presso l'I.I.S. "Antonio Stradivari"



CASA AIDA

e CASA AIDA – Progetto di semiautonomia

Nel 2018 A.I.D.A. ha aperto le porte di *CASA AIDA*, una casa rifugio ad indirizzo segreto destinata alle donne che necessitano di protezione e di ricostruire la propria vita grazie ad un progetto personalizzato di uscita dalla violenza.

La casa rifugio permette alle donne di stare in un luogo sicuro e protetto dove iniziare un percorso teso sia alla riparazione degli effetti traumatici della violenza subita che al recupero dell'autodeterminazione.

A.I.D.A. inoltre a breve aprirà le porte di *CASA AIDA – Progetto di semiautonomia*, un alloggio per la semi autonomia rivolto a donne vittime di violenza domestica.

Contatti

A.I.D.A. ha sede in Via Palestro, 34 Cremona.
L'ufficio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30.

Telefono: 0372 801427

Cellulare: 371 3097251

Attivi dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:30.

Cellulare: 3389604533

Attivo tutti i giorni dalle ore 8:00 alle ore 20:00.

La segreteria telefonica è attiva 24 ore su 24: si può lasciare un messaggio e il proprio numero di telefono per essere contattate.

E-mail: aida.onlus@virgilio.it

Sito internet: www.aidacremona.it





La Metodologia del Centro Antiviolenza





La Metodologia del Centro Antiviolenza





La Metodologia del Centro Antiviolenza

- ❖ La violenza maschile nei confronti delle donne è pervasiva
- ❖ La violenza maschile nei confronti delle donne è un processo
- ❖ La violenza maschile nei confronti delle donne ci riguarda
- ❖ La violenza maschile nei confronti delle donne è portatrice di sfumature e ambivalenze
- ❖ E' difficile collegare le diverse forme di violenza
- ❖ E' difficile misurare la violenza maschile nei confronti delle donne
- ❖ E' difficile intervenire



La Metodologia del Centro Antiviolenza

**Si potrebbe quasi dire è la normalità che genera
la violenza maschile nei confronti delle donne**

All'interno di contesti noti e familiari, che dovrebbero essere sicuri e affettivamente appaganti, una **donna** (età?) può trovarsi ad affrontare - in solitudine – la violenza agita da persone a lei vicine e care



La Metodologia del Centro Antiviolenza

Perché le donne non lasciano il partner violento?

- ❖ Adesione agli stereotipi di genere (pazienza, disponibilità, abnegazione)
- ❖ Adesione agli stereotipi di ruolo (al modello della moglie/compagna/fidanzata)
- ❖ Credenze familiari (rappresentazione sociale della famiglia e del matrimonio)
- ❖ Paura del giudizio altrui
- ❖ Autobiasimo



La Metodologia del Centro Antiviolenza

- ❖ Paura dell'abbandono sociale
- ❖ **Paura di non essere creduta**
- ❖ Mancanza di sostegno esterno
- ❖ Situazione di pericolo
- ❖ **Dipendenza affettiva e psicologica**
- ❖ Senso di colpa verso i figli o verso il partner stesso
- ❖ Lettura positiva del/i cambiamento/i di comportamento del partner



La Metodologia del Centro Antiviolenza





La Metodologia del Centro Antiviolenza

- ❖ Apatia dovuta alla situazione traumatica
- ❖ Senso di impotenza
- ❖ Dipendenza economica
- ❖ Minacce da parte del partner (di non pagare gli alimenti, di sottrarre i figli, etc.; ritorsioni e minacce a familiari, intimidazioni abusi reiterati, etc)
- ❖ Presenza dei figli e difficoltà nell'accudimento (per orari di lavoro, impegni ecc)
- ❖ Mancanza di un alloggio alternativo
- ❖ Tutela legale ritenuta inadeguata e/o assistenza valutata scarsa da parte delle istituzioni



La Metodologia del Centro Antiviolenza

In che cosa consiste la metodologia dell'accoglienza?

- ❖ **Si fonda sulla della relazione tra donne**
- ❖ **Riconosce la differenza fra violenza e conflitto**
- ❖ **Salvaguarda la segretezza e l'anonimato**
- ❖ **Mantiene un atteggiamento non giudicante**
- ❖ **Opera con la donna, senza sostituirsi alla volontà della donna, mettendo la donna al centro del progetto e della rete di risorse**



La Metodologia del Centro Antiviolenza

Obiettivo dell'accoglienza è la costruzione di un percorso di uscita dalla violenza, condiviso dalle donne, nel quale le operatrici del centro

- ❖ sostengono le donne nelle loro scelte, valorizzandone le risorse personali e valutandone la rete sociale, familiare e amicale su cui possono far affidamento
- ❖ offrono ascolto garantendo l'anonimato in uno spazio protetto, accogliente e non giudicante
- ❖ forniscono informazioni grazie alla consulenza legale delle avvocate che collaborano con il Centro
- ❖ costruiscono una solida rete con i Servizi Socio-Sanitari, le Forze dell'Ordine, gli avvocati, i Tribunali e le altre Istituzioni
- ❖ danno informazioni a chi segnala situazioni di donne in difficoltà



La Metodologia del Centro Antiviolenza

Le operatrici - **insieme alla donna e in équipe con le altre figure del Centro coinvolte** (psicologhe, avvocate, ...) - concorrono alla **definizione del percorso d'uscita dalla violenza**. Lo scambio, il monitoraggio, la verifica e la valutazione collegiali del percorso consentono la miglior definizione del percorso stesso. E' importante

- ❖ Costruire un rapporto di reciproca fiducia con la donna
- ❖ Non prendere decisioni al suo posto
- ❖ Sostenerla in qualsiasi decisione assunta



La Metodologia del Centro Antiviolenza

- ❖ Fornire alla donna informazioni
- ❖ Renderla protagonista delle scelte operate

Empowerment

Potenziamento/incremento che poggia - sostanzialmente – su tre cardini:

- ❖ cercare in se' le risorse
- ❖ utilizzare le risorse personali
- ❖ riprendere il controllo sulla propria vita



La Metodologia del Centro Antiviolenza

Inoltre, viene incrementata la costruzione di **reti di sostegno** attraverso l'individuazione, il recupero e la valorizzazione delle **risorse interne**, che ogni donna ha in sé, e di quelle esterne (rapporti amicali e parentali, lavoro, altro), superando il processo di delega all'esperto.

E' fondamentale che le donne imparino, col tempo, a contare su se stesse, riprendendo in mano il proprio destino e cambiando in prima persona le **proprie condizioni di vita**, senza 'protettori', 'interpreti', 'specialisti' che continuamente ne analizzano il disagio e confezionino delle soluzioni.



La Metodologia del Centro Antiviolenza

Si tratta di affiancare la donna nel percorso di recupero e di ricomposizione biografici attraverso il dialogo e l'ascolto, restituendo alla vita della donna senso, dignità e valore.

Un percorso verso la riscoperta della cura del se', la ricostruzione della propria esistenza, non più svilita da rapporti di dominio o di dipendenza, **aprendo la strada alla realizzazione di se'**

Nella **relazione** tra operatrici e donne si attivano cambiamenti reciproci e la possibilità di riconoscer-si un'identità diversa da quella di 'vittima', che le permetta di scegliere relazioni future libere



La Metodologia del Centro Antiviolenza





La Metodologia del Centro Antiviolenza

La **violenza assistita** è stata definita dal **Cismai** (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso dell'Infanzia) come ***il fare esperienza da parte del/la bambino/a di qualsiasi forma di maltrattamento, compiuto attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale ed economica, su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative adulti e minori.***

La **violenza assistita** sui minori è una **forma di violenza domestica** che si realizza nel caso in cui il minore è obbligato, suo malgrado, ad assistere a ripetute scene di violenza tra i genitori o, comunque, tra soggetti a lui legati affettivamente, che siano adulti o minori. Nei casi di violenza assistita lo sviluppo del minore è seriamente compromesso, la sua crescita può essere minata fino a fargli assumere, anche nell'età adulta, la violenza e la prevaricazione come strumento relazionale.



La Metodologia del Centro Antiviolenza

Quando un bambino deve affrontare qualcosa che è fuori dalla sua portata e dalla sua zona di comprensione il risultato è che resta una profonda traccia dell'evento traumatico nella sua memoria, una traccia che difficilmente il bambino da solo potrà modificare successivamente in maniera adeguata ma alla quale il bambino inevitabilmente reagisce mettendo in atto tutta una serie di comportamenti mal adattivi (irritabilità, negazione, iperattivazione emotiva, depressione, difficoltà cognitive). Il trauma della violenza assistita vissuto in età evolutiva incide inevitabilmente nella formazione dell'identità dell'individuo e un bambino intrappolato in un ambiente prevaricante si troverà a dover affrontare un compito di adattamento di grande complessità. Dovrà trovare una strada per conservare un senso di fiducia in gente inaffidabile, sicurezza in un ambiente insidioso, controllo in una situazione di assoluta imprevedibilità, senso di potere in una condizione di totale impotenza.



La Metodologia del Centro Antiviolenza

Figlie/i di donne maltrattate

In presenza di figlie/i minori e di **violenza assistita** le operatrici allertano le strutture della Rete deputate per il sostegno delle/degli stesse/i

Qualora se ne ravvisi la necessità, viene stabilito un contatto con il Servizio Minori ed eventualmente con il Tribunale dei Minori



La Metodologia del Centro Antiviolenza

<https://www.youtube.com/watch?v=7U0gYUTCc-I>



La Metodologia del Centro Antiviolenza

